

## **Macrina ottiene lo "sconto"**

CATANZARO - Il collaboratore di giustizia Gioacchino Macrina, 30 anni di Lamezia Terme, ha concordato la pena: sei anni di reclusione.

Si è concluso così il processo di secondo grado a suo carico, per il concorso nell'omicidio di Vincenzo Giampà e nel tentato omicidio di Giovanni Curcio.

La pena gli è stata inflitta dalla Corte d'assise d'appello presieduta da Rinaldo Commodaro (giudice a latere Gabriella Reillo, procuratore generale Domemco De Lorenzo, cancelliere Costantino Ceravolo).

In primo grado, il 13 ottobre 2003, il giudice dell'udienza preliminare Antonio Baudi condannò Macrina, con il rito abbreviato, a sette anni e quattro mesi di reclusione.

Contro la prima sentenza l'imputato ricorse in appello attraverso il suo difensore, l'avvocato Floriana Maris. Ieri Macrina, ha ottenuto uno "sconto" di pena di un anno e quattro mesi di reclusione.

Dei due fatti di sangue, avvenuti a Lamezia Terme il 6 luglio del 2002, oltre a Gioacchino Macrina devono rispondere in concorso Vincenzo Torcasio, di 23 anni, e i fratelli Antonio e Giuseppe Gullo, di 36 e 38, tutti lametini.

Vincenzo Giampà, di 56 anni, venne ucciso - secondo l'accusa - per agevolare l'attività mafiosa dei Torcasio. L'agguato mortale venne portato a segno poco dopo le ore 19 sul piazzale di un autolavaggio. La vittima, Vincenzo Giampà, era fratello del presunto capo dell'omonimo clan, Francesco detto il "professore"; Giovanni Curcio, di 44 anni, gestore dell'autolavaggio, rimase ferito.

L'8 luglio successivo, mentre si svolgevano in forma privata - su ordine del questore Matteo Cinque - i funerali di Vincenzo Giampà, venne ridotto in fin di vita uno dei Torcasio, Vincenzo di 48 anni. L'uomo centrato dai proiettili mentre si trovava in un'azienda agricola di località Carrà-Cosentino, sempre a Lamezia Terme.

Il processo di ieri ha riguardato solo il collaboratore di giustizia Macrina. In base all'accusa, lui avrebbe avuto il compito di individuare il luogo in cui si trovava la vittima predestinata.

Per gli altri tre il processo è pendente.

**Luigi Statizzi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***